

Il Successo Formativo degli allievi del CNOS-FAP

Qualificati e diplomati nel 2021-22

MALIZIA GUGLIELMO¹ - GENTILE FRANCESCO²

Il monitoraggio in esame, giunto, alla sua tredicesima edizione, si propone la *finalità* generale di verificare la condizione degli ex-allievi a un anno dalla qualifica o dal diploma professionale. Più specificamente esso si propone di valutare il successo formativo dei giovani in base ai principali indicatori che fanno ad esso riferimento quali: l'offerta formativa, le metodologie, il personale, la partecipazione delle varie componenti, la lotta alla dispersione, la capacità inclusiva e gli esiti occupazionali (Inapp, 2023, Inapp Report 2023).

Prima di descrivere sinteticamente il progetto di ricerca, va evidenziato che quest'anno è stato possibile includere nel monitoraggio i Centri dell'Associazione CNOS-FAP Sicilia e il CFP CNOS-FAP di Napoli. Infine, si ricorda che nel 2020 non è stato realizzato il monitoraggio annuale dei qualificati e dei diplomati del 2018-19 perché al suo posto è stato effettuato il monitoraggio a tre anni (cfr. Malizia - Gentile, citato in bibliografia).

Al fine di valutare il successo formativo degli ex-allievi si è fatto ricorso, come negli anni precedenti, alla seguente *metodologia di ricerca*. In un primo momento ci si è rivolti alle segreterie dei 48 CFP del CNOS-FAP operanti in 14 Regioni, per rilevare anzitutto il numero dei qualificati e dei diplomati al giugno-luglio 2022, ripartiti per i settori di qualifica funzionanti in ogni CFP e per raccogliere informazioni anagrafiche distribuite per comparto. Sulla base dei dati ottenuti è stato definito l'universo di riferimento degli ex-allievi in 4.195 soggetti; di questi sono stati monitorati, tramite intervista telefonica personalizzata, 3.847, pari *al 91,7%* del totale³. Il campione di fatto raggiunto non è statisticamente rappresentativo in senso stretto perché non sappiamo se i 348 (8,3%) soggetti mancanti all'appello (262 o 6,2% non reperibili e 86 o 2% i cui telefoni erano inesistenti) si distribuiscono in maniera casuale tra le regioni. Continuando nella presentazione del metodo della indagine, i 3.847 ex-allievi

¹ Professore Emerito di Sociologia dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

² Sede Nazionale CNOS-FAP.

³ Ringraziamo la Dott.ssa Daniela Coialbu e il Dott. Massimiliano Ripanti che hanno curato con grande competenza e disponibilità rispettivamente le interviste telefoniche e l'elaborazione statistica dei dati.

intervistati *si distribuiscono* tra 2.710 qualificati (70,44%) e 1.137 diplomati del'IeFP (29,56%). Tutti sono stati intervistati mediante una breve scheda, articolata in una decina di domande, che sostanzialmente riproduce quella di cui ci si è serviti nelle edizioni precedenti.

I dati del 2023 sono in linea con le tendenze positive degli ultimi sondaggi e cioè la stabilizzazione tra l'80% e anche più del 90% della quota degli ex-allievi a cui si è potuto applicare il questionario e la diminuzione della percentuale dei numeri di telefono inesistenti a una cifra molto ridotta. Inoltre, nelle ultime 4 edizioni calava anche la percentuale degli ex-allievi che non si è riusciti a contattare (Malizia, Gentile Nanni e Pieroni, 2016: Malizia e Gentile, 2018, 2019, 2020 e 2022), trend interrotto nel 2023 con 348 allievi non reperiti (8,3%). In conclusione, considerando che l'inchiesta ha coinvolto il 91,7% del totale, lo si può considerare comunque un campione rappresentativo, se non statisticamente, almeno socialmente. Perciò, dai dati dello studio si possono inferire, con la necessaria prudenza, generalizzazioni accettabili (Frudà, 2007).

Prima di esaminare i risultati dell'indagine, ci sembra utile collocarli all'interno di un *quadro più generale* sulla *transizione* dalla scuola/formazione al lavoro del nostro Paese. La letteratura sull'argomento, prodotta sia da Istituti di ricerca che da singoli autori competenti in materia, è molto vasta e variegata. Vista la natura dell'articolo ci limitiamo solo a qualche informazione che ci sembra più attinente alla tipologia di giovani che riguardano l'indagine oggetto del presente contributo.

Nel volume *Gioventù bloccata. Il difficile passaggio dalla scuola al lavoro in Italia* edito da Il Sole 24 ore del 2023 si legge: "La durata media della transizione dal termine degli studi a un lavoro «regolare» (ossia anche temporaneo, ma non occasionale o stagionale) per un giovane italiano è di 2,35 anni (corrispondente a 28 mesi), contro i 5 mesi in Austria, gli 11 in Polonia e i 4 nel Regno Unito. La durata raggiunge in media addirittura i 58 mesi, pari a quasi 5 anni con un basso livello di istruzione e di 0,91 anni (circa 11 mesi) per i laureati. Si tratta di un altro effetto di una flessicurezza, o *frexicurity*, mai pienamente attuata" (Magri – Pastore, 2023). Il dato è davvero impietoso.

Circa il mercato del lavoro, in una visione molto generale, sono molti ad affermare che ormai la crescita dei posti di lavoro si concentrerà maggiormente in quelli ad alta qualifica, mentre quelli a media e bassa qualifica diminuiranno. È, inoltre, largamente probabile che continuino anche le configurazioni di lavoro ibride, in cui una parte del lavoro viene svolta in loco e un'altra in remoto. E ancora: secondo la ricerca condotta dal McKinsey Global Institute, 1 lavoratore su 16 potrebbe essere costretto a cambiare lavoro entro il 2030. Si tratta, in questo caso, di oltre 100 milioni di lavoratori considerando solo le otto economie più grandi di dimensioni (Latini Stefano, 2023).

Una visione diversa viene elaborata dal CENSIS che, ogni anno, tratta di lavoro nel suo Rapporto. In quello del 2023, nel capitolo *“Lavoro, professionalità, rappresentanze”*, trattando del lavoro in Italia, si sofferma su aspetti particolari quali la mobilità territoriale che, a giudizio dell’Istituto, accresce i divari, il senso del lavoro che oscilla tra disaffezione e ricerca di nuove opportunità, i cambiamenti nella qualità dell’occupazione, i cambiamenti in atto nel lavoro indipendente e nelle professioni, il ruolo fondamentale della cooperazione, il monitoraggio annuale sul mercato del lavoro che conferma i miglioramenti degli anni precedenti (CENSIS 2023).

Per i giovani destinatari della presente ricerca, forse l’informazione più stimolante viene dall’indagine che da alcuni anni il Sistema Formativo Excelsior elabora. Qui prendiamo in considerazione il volume *“Formazione Professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese. Indagine 2023”*, scritto per fornire indicazione utili soprattutto ai giovani studenti della scuola media (scuola secondaria di primo grado) e a quelli che frequentano i Centri di Formazione Professionale che si apprestano a decidere il proprio percorso di studi o a entrare nel mondo del lavoro. Il volume a livello di *“scenario”* scrive: *“Le qualifiche professionali triennali e i diplomi professionali quadriennali sono molto richiesti dalle aziende dell’industria e dei servizi: quasi il 38% delle entrate previste (cioè, circa 2.100.000), infatti sono riservate nel 2023 ai qualificati e ai diplomati professionali, l’11% in più rispetto ai dati dell’anno scorso (in assoluto, il profilo professionale più ricercato). Le aziende, infatti, hanno ancora bisogno non solo di un elevato livello di specializzazione, ma anche di lavoratori adatti a coprire tutti i ruoli e le mansioni richiesti dal mercato del lavoro”*. Continuando a spulciare il volume leggiamo altri passaggi significativi. Ne riportiamo alcuni, rimandando alla lettura completa, coloro che sono interessati:

- *“Le qualifiche e i diplomi professionali più richiesti sono quelli nella ristorazione (con circa 450.000 richieste). Seguono, a distanza, le richieste nel settore meccanico (circa 269.000), nella logistica (circa 228.000) e nel settore edile (quasi 172.000);*
- *“I lavori più difficili da trovare sono essenzialmente quelli legati al settore industriale: ai primi posti dei mestieri introvabili troviamo, come l’anno scorso, gli specialisti di saldatura elettrica; seguono i saldatori e tagliatori a fiamma e gli idraulici”;*
- *“Se guardiamo le richieste di qualificati e diplomati professionali dal punto di vista delle singole regioni, vediamo come la maggior parte delle richieste arrivino principalmente dalla Lombardia, dal Veneto, dall’Emilia-Romagna e dal Lazio. Ma se consideriamo le percentuali di qualificati e diplomati professionali sul totale delle assunzioni previste, allora la prospettiva cambia:*

in Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Umbria e Abruzzo si concentrano le maggiori richieste”;

- “Tra le competenze più richieste dalle aziende si evidenzia la capacità di adattarsi ed essere flessibili rispetto ai vari contesti di lavoro, la capacità di lavorare assieme agli altri, saper lavorare con autonomia e responsabilità”;
- “Il presente si chiama Intelligenza Artificiale: si stanno aprendo scenari a dir poco inediti che potrebbero rivoluzionare la realtà, e, nello specifico, il mondo del lavoro. Per quanto riguarda i qualificati e i diplomati professionali, le aziende danno importanza alle competenze digitali solo nel 7% dei casi: questa tendenza è solo agli inizi, ma non potrà che aumentare nei prossimi anni. Ai qualificati e diplomati, nel 41% dei casi le aziende richiedono una particolare attenzione al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale: l’invito è quello di entrare dentro questa nuova mentalità «green» (Formazione Professionale e Lavoro, 2023).

Anche le sole poche informazioni e citazioni sono sufficienti per indicare l’aspetto variegato del mercato di lavoro italiano e la necessità di guardare in profondità per orientarsi.

1. Le caratteristiche personali degli ex-allievi

Incominciamo con la distribuzione in base al sesso che evidenzia una netta prevalenza dei maschi sulle femmine (3.233 o 84,04% rispetto a 614 o 15,96%) (cfr. tav. 1). Il dato riflette la vocazione tradizionale del CNOS-FAP, nato per la preparazione dei giovani ai mestieri cosiddetti “maschili”. In proposito, va evidenziato che l’andamento conferma sostanzialmente quanto emerso dai monitoraggi precedenti; con il dato delle allieve che negli ultimi anni oscilla tra il 15,8% e il 16,2%. (questa edizione 15,96%).

Tav. 1: Distribuzione degli ex-allievi secondo le principali variabili sociodemografiche (2023; in %)

Variabili	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Sesso	84	16												
Età	16,9	42,1	27,2	9,7	3,1	0,7	0,5							
Nazionalità	80,7	19,3												
Regione	0,2	0,9	4,5	3,3	9,9	4	20,1	31,4	0,4	0,5	0,9	0,3	21,7	1,8
Circoscrizione	57,7	29,2	11,1	3,6										
Titolo finale	70,4	29,6												

Legenda:

Sesso: 1 = *maschio*, 2 = *femmina*

Età: 1 = 17 anni; 2 = 18 anni; 3 = 19 anni; 4 = 20 anni; 5 = 21 anni; 6 = 22 anni; 7 = *altro*; 8 = *non risponde*

Nazionalità: 1 = *italiana*; 2 = *migratoria*

Regione: 1 = *Abruzzo*; 2 = *Campania*; 3 = *Emilia-Romagna*; 4 = *Friuli-Venezia Giulia*; 5 = *Lazio*; 6 = *Liguria*; 7 = *Lombardia*; 8 = *Piemonte*; 9 = *Puglia*; 10 = *Sardegna*; 11 = *Umbria*; 12 = *Valle d'Aosta*; 13 = *Veneto*; 14 = *Sicilia*.

Circoscrizione: 1 = *Nord Ovest* (Liguria, Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta); 2 = *Nord Est* (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Veneto); 3 = *Centro* (Abruzzo, Lazio, Umbria); 4 = *Sud* (Puglia, Sardegna, Campania, Sicilia)

Titolo finale: 1 = *Qualifica Professionale*; 2 = *Diploma Professionale*

Se si prende in considerazione l'età, emerge che il 42,1% ha 18 anni e il 16,9% 17: in altre parole hanno conseguito il titolo con un'età regolare (cfr. tav. 1). Il 27,2% ne ha compiuti 19 e può essere regolare se diplomati (14,3%), che vanno sommati ai due gruppi precedenti, o irregolari se qualificati (12,9%)⁴, mentre i ventenni e oltre costituiscono appena il 13,9% del totale. Si nota una diminuzione tra il 2022 e il 2023 della fascia d'età 19 e oltre (da 29,4% a 27,2%).

Gli intervistati di origine *migratoria* (stranieri o italiani di seconda generazione di migranti) rappresentano quasi un quinto del totale (19,3%), mentre gli italiani costituiscono gli altri quattro quinti (80,7%) (cfr. tav. 1). Negli ultimi anni, l'andamento registra una leggera crescita degli stranieri e un modesto calo degli italiani (2022: 82% italiani 18% allievi di origine migratoria, 2021: 83% italiani e 17% di origine migratoria); in ogni caso, va sottolineato in positivo che i primi costituiscono più del doppio degli studenti stranieri iscritti alla secondaria di secondo grado (8% nel 2020-21) (Censis, 2022, p. 118). I dati sugli italiani si distribuiscono su 14 Regioni. La porzione maggiore degli ex-allievi risiede in Piemonte con un terzo circa (31,4%); Veneto e Lombardia si collocano intorno a un quinto (21,7% e 20,1% rispettivamente); il Lazio totalizza il 9,9%; altre 3 Regioni si situano tra il 4% e il 3% (più esattamente l'Emilia-Romagna è al 4,5%, la Liguria al 4% e il Friuli-Venezia Giulia al 3,4%), mentre 7 si posizionano intorno all'1% (ossia Sicilia 1,8%, l'Umbria e la Campania all'1%, la Puglia allo 0,4%, la Sardegna allo 0,3% e l'Abruzzo e Valle d'Aosta allo 0,2%). Infine, la distribuzione per *circoscrizioni geografiche* vede al primo posto il Nord Ovest con il 55,7% degli intervistati; seguono il Nord Est con il 29,6%, il Centro con oltre il 10% (11,1%) e il Sud con appena il 3,6%.

⁴ I diciannovenni nel 2023 (diciottenni nel 2023) possono essere regolari se diplomati e irregolari se qualificati.

2. Il percorso formativo

La prima domanda in materia ha riguardato il *titolo* di studio posseduto al momento dell'*iscrizione* alla IeFP. I tre quarti circa (78%) provengono direttamente da un percorso regolare nella secondaria di primo grado, concluso con il superamento del relativo Esame di Stato. Al contrario, soltanto un quarto (20,6%) si è iscritto alla IeFP dopo aver frequentato per uno o più anni la secondaria di 2° grado. Inoltre, lo 0,8% proviene da un altro CFP e appena lo 0,5% non possiede nessun titolo.

Secondo la *tipologia* del percorso formativo seguito, il 69% è iscritto al percorso triennale di qualifica, mentre il quarto anno di diploma professionale si colloca a quasi un terzo (29,6%); al tempo stesso i biennali continuano a essere frequentati da una percentuale molto bassa (1,35%) e tale andamento sembra preludere alla loro scomparsa come già è accaduto per gli annuali e quelli di diploma di IP. I sondaggi del 2021 e del 2022 confermano sostanzialmente questi andamenti e il crollo dei biennali.

Come negli anni precedenti, pure nel 2021-22 tutti i qualificati e i diplomati hanno partecipato a una *esperienza di stage* durante il loro percorso formativo; inoltre, la quasi totalità degli ex-allievi (99%) l'ha giudicata coerente con la qualifica professionale conseguita, solo lo 0,03% risponde negativamente. In linea con le altre edizioni, è stato chiesto agli intervistati di indicare la misura dell'*apprendimento* che ne avevano tratto: quasi il 90% (89,3%) lo valuta "molto" e il 10,4% "abbastanza" per cui solo lo 0,26% esprime un parere negativo ("poco" lo 0,23% e "per nulla" lo 0,03%). Rispetto allo scorso anno gli insoddisfatti (1,43%) sono con lo 0,26% di quest'anno ulteriormente diminuiti.

Se si esaminano i dati relativi al *titolo* ottenuto alla fine del percorso di IeFP, i tre quarti quasi (70,4%) hanno conseguito la qualifica e oltre un quarto (29,6%) il diploma professionale (cfr. tav. 1).

Passando al *mese* di conseguimento dei titoli menzionati nella tav. 1, la quasi totalità dei *qualificati* (94,3%) l'ha ottenuto a giugno, mentre la quota restante (5,6%) si distribuisce tra luglio (0,6%) e altra data (5%). Questo trend viene confermato dai dati del 2019, del 2021, del 2022 e sono sostanzialmente confermati anche i dati del monitoraggio attuale del 2023 per i diplomati ove si ha una diminuzione a giugno (57,9%), luglio (39,4%) e delle rimanenti alternative resta solo "altro" (2,7%).

Tav. 2: I settori della qualifica e del diploma incrociati con le principali variabili sociodemografiche (2023; in VA e %)

Settori	Tot.	Sesso		Età			Origine						Titolo	
		M	F	17	18	19 e <	Ita.	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma
Automotive	16,45	19,4	0,81	17,6	16,0	16,4	17,4	12,5	17,0	8,6	25,6	44,2	16,2	17,1
Benessere	7,02	1,39	36,6	7,54	8,91	4,87	6,92	7,41	9,4	0,00	16	0,0	7,7	5,4
Elettrico	19,24	22,5	1,63	20,6	19,12	18,7	19,2	19,4	20,0	19,2	14,3	22,5	19,8	17,9
Energia*	4,89	5,78	0,16	5,54	5,26	4,24	4,93	4,72	5,9	5,4	0,00	0,0	4,9	4,9
Grafico	11,46	9,53	21,66	12,6	12,25	10,2	11,8	10,1	7,1	21	11,5	0,0	11,4	11,7
Meccanica Industriale	22,43	26,6	0,49	18,9	21,84	24,5	21,0	28,4	19,0	33,7	16	2,2	22,3	22,7
Turistico Alberghiero	12,45	9,00	30,62	14,4	12,07	12,0	12,8	10,9	15,7	4,7	14,3	19,6	12,4	12,5
Altri**	6,06	5,69	7,98	2,62	4,52	9,04	5,9	6,47	5,7	7,3	2,3	11,6	5,35	7,7
Tot %***	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	3847	3233	614	650	1616	1581	3105	742	2.144	1.139	426	138	2710	1137
% riga	100,0	84,04	15,96	16,9	42,01	41,1	80,7	19,3	55,7	29,6	11,1	3,6	70,4	29,6

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita e Altro

*** = Per problemi di arrotondamento le percentuali possono oscillare tra il 99,9% e il 101%⁵

VA = Valori Assoluti

3. Posizione degli ex-allievi ad un anno dalla qualifica o dal diploma

A un anno dalla qualifica/diploma la posizione degli ex-allievi riguardo allo studio e al lavoro si divide tra le varie tipologie di situazioni come segue:

- il 50% circa (51,2% o 1.969 intervistati) ha continuato gli studi nel sistema di istruzione e di formazione e più specificamente il 22% nella scuola (848) e più di un quarto (29,2% o 1121) nella IeFP;
- il 40% circa (39,7% o 1527) ha trovato un'occupazione;
- il 5,4% (208 non studia né lavora);
- lo 0,4% (15) è inserito nel servizio civile;
- un altro 0,08% (3) svolge un tirocinio extracurricolare;
- l'1,72% (66) è impegnato in un tirocinio di inserimento lavorativo;
- l'1,53% (59) svolge altre attività (cfr. tav. 3).

⁵ Questa nota vale anche per le successive tabelle.

Nel 2023 si rafforzano alcune tendenze: si confermano il carattere maggioritario della transizione all'IeFP (da 27,2% a 29,1%), la diminuzione dei Neet (da 6,4% a 5,4%) e la fondamentale stabilità delle altre attività (da 3,4% a 3,7%); aumenta invece la quota complessiva di quanti proseguono gli studi (da 49,2 a 51,8%), sostanzialmente stabile la percentuale degli occupati (da 40,9% a 39,7%).

Tav. 3: Posizione degli ex-allievi ad un anno dal titolo incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2023; in VA e %)

Posizione	Tot	M	F	Circoscrizioni				Settori							
				NO	NE	C	S	Automotive	Benessere	Elettrico	Energia*	Grafico	Meccanica Industriale	Turistico Alberghiero	Altro**
Scuola	22,04	22,42	20,03	17,21	32,22	20,89	16,67	21,48	7,41	27,97	18,09	39,00	19,93	17,75	9,44
IeFP	29,14	27,75	36,48	32,46	20,46	33,80	34,78	29,07	40,00	28,51	22,87	33,33	24,91	30,27	29,18
Lavora	39,69	41,42	30,62	40,49	40,39	35,68	34,06	41,55	35,56	38,38	48,94	20,41	47,28	37,79	48,50
Neet***	5,41	5,07	7,17	5,18	4,74	7,04	9,42	4,27	8,89	2,97	4,79	3,63	5,68	9,39	6,87
Servizio Civile	0,39	0,34	0,65	0,65	0,09	0,00	0,00	0,16	0,00	0,27	0,53	0,91	0,23	0,84	0,43
Tirocinio Extracurricolare	0,08	0,03	0,33	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37	0,00	0,00	0,23	0,12	0,00	0,00
Tirocinio Lavorativo	1,72	1,58	2,44	2,15	1,32	0,47	2,17	1,74	5,19	1,49	2,13	1,59	1,16	1,04	1,72
Altro	1,53	1,39	2,28	1,73	0,79	2,11	2,90	1,74	2,59	0,41	2,66	0,91	0,70	2,92	3,86
Tot	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	3847	3233	614	2144	1139	426	138	633	270	740	188	411	863	479	233
Riga	100,0	84	16	55,7	29,6	11,1	3,6	16,4	7	19,2	4,9	11,5	22,4	12,4	6,1

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

*** = Né lavora né studia

VA = Valori Assoluti

3.1. Gli ex-allievi che hanno proseguito gli studi

Come si è indicato sopra, *più del 50%* degli ex-allievi (51,2% o 1.969) dichiara che, dopo aver conseguito il titolo dell'IeFP, ha continuato gli studi nel sistema educativo. Più precisamente, 29,14% (1121) ha optato per la IeFP e oltre il 22% (848) si è iscritto alla secondaria di secondo grado.

Se ci si limita alla *secondaria di 2° grado*, oltre la metà (54,13% o 459) ha scelto l'Istituto Tecnico e il 42,45% (360) l'Istituto Professionale, mentre sono quasi del tutto marginali le successive opzioni (Liceo, 0,83%, altro, 2,59%).

Più del 90% (92,77% o 1.040) degli ex-allievi che hanno continuato la loro formazione nella *IeFP* hanno optato per il IV anno, mentre percentuali poco rilevanti hanno preso altri percorsi: il 3,39% l'IFTS, l'1,25% l'annuale di specializzazione, lo 0,27% l'ITS e il 2,32% altre offerte di Formazione Professionale. I dati sono sostanzialmente in linea con la tendenza che a partire dal 2016 ha visto crescere gli iscritti al IV anno e diminuire quelli all'annuale di specializzazione.

3.2. Gli ex-allievi che hanno trovato un'occupazione

Se si considerano separatamente l'opzione per l'IeFP e quella per la secondaria di 2° grado⁶, nel 2023 il primo posto spetta agli ex-allievi che hanno trovato un *lavoro* (39,69% o 1.527). A seguire la Tavola 4 ci indica i comparti in cui gli studenti hanno trovato lavoro. Il dato è poi incrociato con le principali variabili sociodemografiche.

Per trovare un'occupazione, più del 40% (42,8%) degli ex-allievi che hanno reperito un lavoro, si è *rivolto al CFP* dove avevano studiato, mentre meno del 60% (57,2%) non ha coinvolto il proprio Centro. Se fra i tre monitoraggi, 2015, 2016 e 2017, i primi totalmente comparabili, si era registrata una sostanziale stabilità riguardo alla prima percentuale, il 2018 aveva evidenziato un miglioramento rilevante da neppure un terzo al 50% circa; tuttavia, nel 2019 si è riscontrata una diminuzione senza, però, ritornare alla situazione di prima del 2018, e tale andamento è continuato nel 2021 su cui, però, ha influito negativamente la pandemia che ha reso problematici i contatti con il Centro a cui si era iscritti, tanto è vero che nel 2022 in cui il Covid-19 ha ridotto la sua virulenza il ricorso al proprio Centro ha ricominciato a crescere per la ricerca del lavoro.

Unicamente agli occupati nell'*automotive* (12,9% sul totale degli assunti o 197) è stato domandato di precisare il *nome dell'azienda*. Poco più del 70% (73,6%) lavora presso officine indipendenti, mentre le altre segnalazioni si situano a notevole distanza: Gruppo Stellantis⁷ (7,5 o 15), Renault (3,05 % o 6), Ford, Volkswagen, Audi (1,5% o 3), Honda, Mercedes (1,02% o 2), e altre marche (8,1% o 16).

⁶ Il primo se si distingue tra le iscrizioni all'istruzione e quelle alla IeFP, ma il secondo se si considera come un tutt'uno il passaggio al sistema educativo.

⁷ Abarth, Alfa Romeo, Chrysler, Citroën, Dodge, DS Automobiles, FIAT, Jeep, Lancia, Maserati, Opel, Peugeot, Ram Trucks e Vauxhall.

Tav. 4: I settori in cui gli ex-allievi hanno trovato lavoro incrociati con le principali variabili socio-demografiche (2023; in VA e %)

Settori	Tot.	Sesso		Età			Origine		Circoscrizione				Titolo	
		M	F	17	18	19 e <	Ita.	Mig.	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	Qualifica	Diploma
Riparazione Veicoli a motore	12,9	14,7	0,00	13,5	14,3	11,9	14,2	6,9	14,5	7,6	12,5	36,2	12,8	13,02
Elettrico	14,0	15,8	1,6	18,1	12,9	14,1	14,1	13,7	14,4	15,0	6,6	21,3	14,6	13,17
Grafico	2,2	2,2	2,7	0,7	2,18	2,5	2,3	1,8	1,8	3,7	0,67	0,00	1,7	2,91
Meccanico	22,7	25,8	1,1	21,1	20,9	24,2	21,8	27,1	20,5	30,6	18,4	0,00	23,5	21,75
Turistico Alberghiero	13,4	10,4	34,6	20,3	12,9	12,6	13,5	12,6	11,9	13,3	21,7	14,9	14,5	11,79
Benessere	5,2	1,2	34	3,8	7,6	3,9	5	6,1	6,4	0,43	14,5	0,00	4,9	5,67
Lavorazione Artistica del legno	1,3	1,4	0,5	3,8	1,1	1,1	1,5	0,4	1,7	0,9	0,7	0,00	1,6	0,92
Agricoltura	2,6	2,7	2,1	3,8	4,4	1,3	3	1,1	2,3	3,7	0,7	4,3	3,7	1,23
Amministrazione	0,1	0,00	0,5	0,00	0,00	0,1	0,1	0,00	0,1	0,00	0,00	0,00	0,1	0,00
Punto vendita	4,4	3,1	13,3	0,7	2,4	6,3	4,4	4,3	4,5	3,9	3,9	8,5	2,3	7,20
Energia	9,0	10,3	0,00	10,5	10,5	7,8	8,9	9,7	10,0	7,2	9,9	6,4	10,3	7,35
Altro	12,1	12,5	9,6	3,8	10,9	14,2	11,2	16,2	11,7	13,7	10,5	8,5	9,9	15,01
Tot	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	1527	1339	188	133	551	843	1250	277	868	460	152	47	874	653
Riga	100,0	87,69	12,31	8,71	36,08	55,21	81,86	18,14	56,84	30,12	9,95	3,08	57,24	42,76

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

VA = Valori Assoluti

«Il numero di coloro che ricorrono al proprio CFP per reperire un'occupazione (654 pari al 42,9%) è senz'altro consistente se si tiene conto del comportamento grandemente prevalente tra le imprese di servirsi di conoscenze dirette o di banche dati [...]; tuttavia, ci si sarebbe attesa una percentuale più alta, anzi che tutti o quasi si fossero rivolti al Centro frequentato perché il servizio dei CFP del CNOS-FAP, cioè dei salesiani di Don Bosco, ai loro allievi non si può limitare al conseguimento del titolo e soprattutto non dovrebbe mancare in una fase così delicata dell'esistenza dei giovani come quella della ricerca di un'occupazione. In un'ottica migliorativa e sulla base dei riscontri avuti, in questo e nei precedenti monitoraggi, insieme con le famiglie e con gli allievi qualificati si è deciso all'interno della Federazione CNOS-FAP di avviare un progetto di supporto alla ricerca del lavoro attraverso gli sportelli dei *Servizi Al Lavoro* (SAL). Questi, presenti a poco a poco in un sempre maggior numero di CFP salesiani, offrono la possibilità agli ex-allievi qualificati-diplomati e alle persone in cerca di una opportunità lavorativa di essere accompagnati e guidati con il supporto della figura di un operatore con competen-

ze orientative. Il servizio erogato viene attuato attraverso una nuova metodologia di accompagnamento al lavoro che prevede un primo colloquio e successive fasi di consulenza che consentono la valutazione delle competenze e delle potenzialità del candidato con lo scopo di ottimizzare e facilitare un processo di inserimento lavorativo che sia soddisfacente sia per le persone che per le aziende».

Al 57,2% degli ex-allievi che non si sono rivolti al proprio CFP per reperire un'occupazione è stato domandato di specificare in che modo l'abbiano trovata. I dati sono i seguenti e sono così ripartiti: presentando dei C.V. 400 (45,82%), mediante contatti familiari 242 (27,72%), mediante le Agenzie interinali 49 (5,61%), grazie alla rete 8 (0,92%), con i CPI 4 (0,46%), e attraverso altre modalità 170 allievi (pari al 19,47%).

Un'altra strategia per reperire un lavoro è consistita nel rivolgersi all'*azienda* in cui l'ex-allievo ha compiuto lo *stage*. Soltanto il 36% pari a 559 allievi di quanti lavorano risponde di aver trovata un'occupazione in tale impresa a conferma delle difficoltà che i giovani incontrano nel reperire un lavoro pure nelle aziende dove si è conosciuti e apprezzati. Infatti, il 63,39% (968) dichiara di non aver trovata lavoro nelle aziende dove hanno svolto lo *stage*.

Utilizzando le modalità appena ricordate, il 70% circa (68,4%) degli intervistati che hanno un lavoro è stato assunto *entro tre mesi* dalla qualifica/diploma e il 7,4% ha reperito un'occupazione dopo sei, mentre quasi un quarto (23,18%) ha dovuto aspettare un anno; altri tempi di attesa sono indicati da appena lo 0,92% (14 allievi). Un arco temporale decisamente molto più breve rispetto a quanto riportato nel volume citato "Gioventù bloccata".

Passando poi a una valutazione del proprio lavoro, il 70% quasi (69,5%) degli ex-allievi che sono occupati, lo considera *coerente* con la qualifica/diploma ottenuta, mentre il 30,5% non è di questa opinione.

La *tipologia delle aziende* in cui gli ex-allievi sono occupati, vede in prima posizione con i tre quarti quasi (74%) le microimprese (strutture imprenditoriali con meno di 10 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 2 milioni di euro). A notevole distanza si riscontrano: con il 12,45% le piccole imprese (strutture imprenditoriali con meno di 50 occupati e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro); con l'8,9% le grandi (strutture imprenditoriali con più di 250 occupati e un fatturato annuo superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro); con il 4,5% le medie (strutture imprenditoriali con meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro). Tutti i monitoraggi vedono consolidare l'andamento in atto dal 2018 che vede la prevalenza netta delle microimprese, e quella all'aumento delle aziende grandi e medie, anche se si presenta molto lento.

Passando, poi, alla *tipologia contrattuale di assunzione*, più della metà (54,6%) degli occupati dispone di un contratto di apprendistato professionalizzante e meno di un quinto (14,4%) di uno a tempo determinato; al 7,6% si situa la figura del socio d'opera/collaboratore familiare, al 7,8% i contratti atipici, mentre il tempo indeterminato è indicato da appena il 6,8% e il contratto di lavoro intermittente/a chiamata ottiene il 4,2% dei lavoratori mentre i contratti di somministrazione si attestano sul 2,4%. Le rimanenti forme contrattuali sono segnalate da percentuali molto basse sotto l'1%, lavoro part-time lo 0,9%, Partite Iva lo 0,7%, altre modalità lo 0,2%. Le tendenze più significative di medio periodo il cui andamento procede però lentamente e non sempre in maniera continua, vedono: aumentare l'apprendistato professionalizzante fino a superare il 50%, diminuire i contratti atipici (scesi sotto il 10%) e una stabilizzazione del tempo determinato sotto il 20%; pertanto, si può parlare di una modesta riduzione della precarietà contrattuale.

3.3. Gli ex-allievi che non lavorano né studiano (i Neet)

Quanto ai neet, si può evidenziare in positivo che la relativa percentuale resta stabile nei due monitoraggi del 2015 (17,3%) e del 2016 (17,7%); nel 2017 si è ridotta più del 7%, collocandosi al 10,2%, e i dati del 2018, del 2019, del 2021 e del 2022 confermano il trend al calo dal 10% al 9,5%, al 7,9% e al 6,4%, come precedentemente segnalato nel 2022. Il 2023 vede dunque un ulteriore calo con una riduzione dei neet che ora risultano essere 208 (5,41%) a fronte della precedente edizione dove erano 255 (6,4%).

Riguardo alla loro *condizione*, il 43,27% (90), subito dopo aver conseguito il titolo di qualifica o di diploma, si è messo a cercare un lavoro senza riuscire a trovarlo, il 39,4% (82) l'ha reperito, ma al momento dell'intervista era disoccupato, e il 4,8% (10) ha indicato l'alternativa "altro"; pertanto, unicamente il 12,5% (26) è rimasto in attesa di migliori opportunità (cfr. tav. 5).

A causa delle revisioni che sono state apportate alla formulazione del quesito nei precedenti monitoraggi, e dell'ampliamento del campione con i CFP del CNOS-FAP Sicilia e di Napoli, non è possibile un confronto puntuale sui dati per cui ci limitiamo alla segnalazione di alcuni andamenti di medio periodo e più precisamente: le percentuali riguardanti gli ex-allievi che si sono impegnati a reperire un'occupazione senza riuscirvi e che hanno trovato un lavoro, ma che ora lo hanno perso, si pongono in generale intorno od oltre l'80% (82,6%); ancora più significativa è la diminuzione a percentuali molto basse degli ex-allievi in attesa di migliori opportunità di scelta (12,5%), cioè di quelli che rappresentano la vera categoria degli inattivi.

Tav. 5: Situazione degli ex-allievi che non lavorano né studiano incrociata con il sesso, la circoscrizione e i settori (2023; in VA e %)

Posizione	Tot	M	F	Circoscrizioni				Settori							
				N O	NE	C	S	Automotive	Benessere	Elettrico	Energia*	Grafico	Meccanica Industriale	Turistico Alberghiero	Altro**
Cercato lavoro	43,27	42,07	47,73	42,34	38,89	46,67	61,54	48,15	62,50	27,27	33,33	37,50	42,86	37,78	56,25
In attesa	12,50	12,20	13,64	10,81	16,67	16,67	0,00	11,11	16,67	4,55	33,33	12,50	14,29	11,11	6,25
Disoccupato	39,42	40,85	34,09	42,34	37,04	36,67	30,77	40,74	20,83	63,64	33,33	43,75	36,73	40,00	37,50
Altro	4,81	4,88	4,55	4,50	7,41	0,00	7,69	0,00	0,00	4,55	0,00	6,25	6,12	11,11	0,00
Tot	100,0	100	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tot VA	208	164	44	111	54	30	13	27	24	22	9	16	49	45	16
Riga	100,0	78,85	21,1	53,37	25,96	14,42	6,25	12,98	11,54	10,58	4,33	7,69	23,56	21,63	7,7

Legenda:

* = Energie alternative/rinnovabili - Edilizia

** = Lavorazione Artistica del Legno, Agricoltura, Amministrazione, Punto Vendita

VA = Valori Assoluti

4. Valutazione complessiva dell'esperienza e bilancio conclusivo

Il 95,1% degli ex-allievi dichiara di essere soddisfatto dell'esperienza formativa vissuta nei percorsi di IeFP organizzati dai CFP del CNOS-FAP, il 79,4% "molto" e il 15,7% "abbastanza". Le restanti alternative sono indicate da percentuali trascurabili degli intervistati, "poco" lo 0,26% e "per nulla" lo 0,4% mentre il 3,8% non sa cosa rispondere. Nei sondaggi tra cui è possibile un confronto le segnalazioni di "molto" e "abbastanza" si situano tra il 90 e il 100 e si può tranquillamente affermare che tra il 2015 e il 2023 la soddisfazione degli ex-allievi raggiunge livelli notevolmente elevati. La valutazione prosegue nei due quesiti successivi. Nel rispondere al primo il 93% degli intervistati afferma che rifrequenterebbe (o farebbe frequentare a suo/a figlio/a) i percorsi della IeFP salesiana, mentre lo 0,8% manifesta un parere negativo e il 6,1% non esprime parere scegliendo il "non so". I dati del 2023 confermano la valutazione positiva della quasi totalità degli inchiestati, un giudizio che rappresenta una costante degli ultimi monitoraggi.

Gli esiti del secondo quesito coincidono con i risultati del precedente: il 93% degli intervistati è pronto a consigliare ad un suo parente o amico di iscriversi alla IeFP del CNOS-FAP; in aggiunta, solo lo 0,8 risponde negativamente mentre

il 6,1% appare indeciso. Il paragone con i precedenti monitoraggi vede, dopo il picco delle risposte positive del 2016 (98,2%) e il calo del 2017 all'85%, una crescita costante nei quattro sondaggi successivi (2018, 2019, 2021 e 2022), anche se di poco; al tempo stesso diminuiscono gli indecisi (13,5% nel 2017, 6,9% del 2022 e 6,1% del 2023). Sulla base di questi risultati, viene pienamente confermato il giudizio molto favorevole degli ex-allievi riguardo all'offerta di IeFP del CNOS-FAP.

Anche se in maniera indiretta, una valutazione analoga si può trarre dal quesito in cui si domanda di segnalare l'ambito dei percorsi della IeFP salesiana che si considera migliorabile. Infatti, il 92,4% degli intervistati risponde "nessuno"; inoltre sono cifre minime, inferiori all'1%, che indicano un possibile miglioramento: lo stage (0,88%), le relazioni interpersonali (0,86%), i metodi di insegnamento (0,62%), i contenuti e gli argomenti trattati (0,42%), il legame tra CFP ed ex-allievi (0,29%), la qualità dei formatori (0,23%), l'attrezzatura (0,05%), mentre lo 0,21% segnala altro e il 3,9% non risponde al quesito. Il paragone con i precedenti monitoraggi pone in risalto una sostanziale stabilità dei risultati e l'indicazione che "non c'è nulla da migliorare" riceve sempre oltre il 90% di consensi.

Nel fare una panoramica, in sintesi, dei principali andamenti che si possono ricavare dal monitoraggio del 2023, possiamo, in primis, segnalare una novità positiva importante: gli ex-allievi che risultano essere occupati costituiscono il gruppo più numeroso ad un anno dalla qualifica/diploma. Questo risultato può riscontrarsi solo se si considerano in modo separato le diverse opportunità, mentre se si vengono a sommare quanti hanno scelto l'istruzione e la formazione quest'ultimo gruppo ottiene la maggioranza; non è facile comprendere se sia siamo di fronte a un cambio di tendenza o all'effetto di situazioni che difficilmente si potranno ripetere. Le altre tendenze vengono tutte ad essere confermate: l'elemento motivazionale consistente nella capacità della IeFP di rimotivare alla formazione giovani che a causa dei precedenti insuccessi scolastici precedenti correvano il pericolo di abbandonare il sistema scolastico; la percentuale molto residua di coloro che sono stati veramente inattivi dopo il conseguimento del titolo; la forte potenzialità inclusiva dell'IeFP nei confronti degli stranieri o più in generale degli allievi di origine migratoria; i ridotti tempi di attesa vissuti dagli allievi per reperire un'occupazione; una valutazione complessiva molto favorevole da parte dei qualificati/diplomati circa l'esperienza formativa vissuta presso i CFP della Federazione CNOS-FAP. Risultano riscontrabili anche alcuni punti critici che però risultano essere superabili e di minore rilevanza rispetto ai punti forti. Precisamente ci si riferisce: alla precarietà di chi viene assunto, al ricorso al proprio CFP per trovare un lavoro ancora non molto frequente (42,8%) e alla indicazione da parte di circa un 30% (30,4%) della mancata coerenza formativa tra la formazione impartita dal CFP della federazione e la propria occupazione.

Di anno in anno appare sempre più chiaro come, per i ragazzi e le ragazze che hanno studiato presso i nostri Centri di Formazione salesiani, il percorso formativo rappresenti una occasione di maturazione, di socializzazione e di orientamento anche per comprendere il loro percorso di vita e le loro future attitudini professionali. Emerge in modo evidente, dalle interviste, come il riflesso benefico dell'esperienza salesiana abbia lasciato un segno nella vita degli ex allievi e come moltissimi tra loro, indipendentemente dall'esito del percorso formativo, riconoscano il periodo di studio svolto presso i nostri CFP come un tempo fruttuoso, sereno e di fiducia reciproca. Tale serenità nei rapporti, documentata dalle interviste fatte, denota anche come il tempo passato non abbia in nessun modo spezzato il legame tra gli ex allievi e il personale docente e direttivo dei CFP salesiani. Dunque, i formatori, i direttori dei CFP e i salesiani presenti nelle strutture formative si rivelano essere, per i nostri allievi, punti di riferimento umanamente e professionalmente e restano tali anche a distanza di molto tempo dalla conclusione del percorso formativo. E, cosa ancor più sorprendente, tutti questi risultati si sono verificati in anni che hanno visto svilupparsi la pandemia che ha profondamente scosso anche il mondo e di conseguenza anche le realtà formative.

Bibliografia

- CENSIS, *56° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2022*, Milano, FrancoAngeli, 2022.
- FRUDÀ L., *Strategie e tattiche di selezione dei casi*, in CANNAVÒ L. - L. FRUDÀ (a cura di), *Ricerca sociale. Dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici*. Vol. I, Roma, Carocci, 2007, pp. 127-179.
- INAPP - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE, *XIX Rapporto di monitoraggio del sistema di istruzione e di formazione professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP. a.f. 2019-20*, Roma, Unione Europea, Fondo Sociale Europeo, Ponspao, Anpal, Mlps, Inapp, giugno 2022.
- INAPP - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE, *XX Rapporto di monitoraggio del sistema di istruzione e di formazione professionale e dei percorsi in Duale nella IeFP. a.f. 2020 - 2021*, Roma, Unione Europea, Fondo Sociale Europeo, Ponspao, Anpal, Mlps, Inapp, febbraio 2023.
- INAPP - ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE, Report, CARLINI A. CRISPOLTI E. (a cura di), *Ieri in aula. Oggi in azienda. IV Indagine sugli esiti formativi ed occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS Roma*, Coesione Italia 21 - 27, Unione Europea, MIM, Anpal, Inapp, febbraio 2023.
- MAGRI V. - PASTORE F., *Gioventù bloccata. Il difficile passaggio dalla scuola al lavoro*, Il Sole 24 ore, 2023, pp. 45-46.
- LATINI S., *I trend che stanno ridisegnando il mondo del lavoro*, 25 maggio 2023, nel sito IPSOA.
- 57° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2023, FrancoAngeli, pp. 125-147.
- SISTEMA FORMATIVO EXCELSIOR, *Formazione professionale e lavoro, Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, Indagine 2023*, Coesione Italia 2021-2027 - Cofinanziamento dell'Unione Europea, MIM, Anpal, Unioncamere 2023.
- MALIZIA G. - F. GENTILE, *Il successo formativo e occupazionale a tre anni dal titolo. Gli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2016-17. Conferme e progressi*, in «Rassegna CNOS», 36 (2020), n. 3, pp. 95-123.

- MALIZIA G. – F. GENTILE, *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2013-14*, in «Rassegna CNOS», 32 (2016), n. 1, pp. 79-105.
- MALIZIA G. – F. GENTILE, *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2014-15*, in «Rassegna CNOS», 33 (2017), n. 1, pp. 69-94.
- MALIZIA G. – F. GENTILE, (2018), *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2015-16*, in «Rassegna CNOS», 34, n. 1, pp. 71-97.
- MALIZIA G. – F. GENTILE, (2019), *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2016-17*, in «Rassegna CNOS», 35, n. 1, pp. 109-133.
- MALIZIA G. – F. GENTILE, (2020), *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2017-18*, in «Rassegna CNOS», 36, n. 1, pp. 59-84.
- MALIZIA G. – F. GENTILE, (2022), *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati nel 2019-20*, in «Rassegna CNOS», 38, n. 1, pp. 117-140.
- MALIZIA G. – F. GENTILE, (2023), *Il successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e Diplomati nel 2020-21*, in «Rassegna CNOS», 39, 1, pp. 18 (in allegato).
- MALIZIA G. – F. GENTILE – C. NANNI – V. PIERONI, *Successo formativo degli allievi del CNOS-FAP. Qualificati e diplomati negli anni 2010-14. Prospettive teoriche ed evidenze empiriche a confronto*, Roma, CNOS-FAP e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2016.